



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO II

SESSIONE ORDINARIA

DELIBERAZIONE N. 2016/00026 DEL 31/05/2016

OGGETTO : ODG A FIRMA DELLA CONSIGLIERA SIMONE DEL 12.5.2016 AVENTE AD OGGETTO:INTITOLAZIONE GIARDINO DI PROSSIMA INAUGURAZIONE IN VIALE J.F.KENNEDY, TRA VIA C. ROSALBA E VIA M. AMORUSO.

L'anno duemilasedici il giorno 31 del mese di maggio, alle ore 12:35 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

DAMMACCO AVV. ANDREA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Sig. Nicola	SI
2	CARONE Sig. Claudio	SI
3	COLAPIETRO Sig. Matteo	SI
4	DAMIANI Sig. Nicola	SI
5	DI PANTALEO Sig. Davide	SI
6	LATERZA Sig.ra Stefania	SI
7	LISCO Sig. Giacinto	NO
8	MARI Sig. Luigi	SI
9	MIOLLA Sig. Giovanni	SI
10	NATALE Sig. Francesco	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
11	PATRUNO Sig. Carlo	SI
12	PUTIGNANO Sig. Giovanni	NO
13	RELLA Sig. Giuseppe	SI
14	ROMITO Sig. Fabrizio	SI
15	RUGGIERO Sig. Pierpaolo	SI
16	SALEMMI Sig.ra Giovanna	NO
17	SCHIRONE Sig. Luigi	SI
18	SIMONE Sig.ra Alessandra Piergiovanna	SI
19	TRAVERSA Sig. Giuseppe	SI
20	TROISI Sig. Luca	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Umberto Ravallese .

Totale presenti: n. 16 su n. 20 consiglieri assegnati

Assenti : Giacinto Lisco Francesco Natale Giovanni Putignano Giovanna Salemmi

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente Avv. Andrea DAMMACCO:

VISTO l'Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Simone (Movimento 5 stelle) concernente la **“Intitolazione giardino di prossima inaugurazione in V.le J.F. Kennedy, tra Via C. Rosalba e Via M. Amoruso ”** pervenuto in data 12.5.2016 – prot. n. 113001 ed allegato in copia al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

UDITA la relazione della Consigliera Simone;

ACQUISITA la resocontazione che, allegata in copia, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO della sospensione, richiesta ed approvata con voti unanimi (ore 12.55);

PRESO ATTO altresì che, alla ripresa dei lavori (ore 13.10), fatto l'appello sono risultati presenti n. 4 (quattro) Consiglieri su 20: Carone, Ruggiero, Simone e Troisi (assenti n. 12: Amoruso, Colapietro, Damiani, Di Pantaleo, Laterza, Mari, Miolla, Patruno, Rella, Romito, Schirone, Traversa);

DICHIARA DESERTA LA SEDUTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.

SCHEDA VOTANTI
RICHIESTA SOSPENSIONE

DAMMACCO	X
----------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	X
LATERZA	X
LISCO	--
MARI	X
MIOLLA	X
NATALE	--
PATRUNO	X
PUTIGNANO	--
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	--
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X
TROISI	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE E N. 16 CONSIGLIERI.

ESITO VOTAZIONE
RICHIESTA SOSPENSIONE

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

con **voti unanimi**

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

approva

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

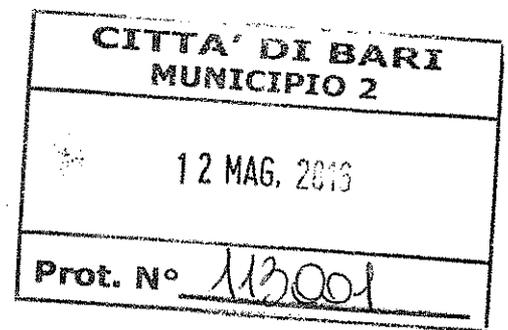
2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()



Al Presidente del Municipio 2 di Bari

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: intitolazione giardino di prossima inaugurazione in viale J.F. Kennedy, tra via Camillo Rosalba e via Mauro Amoruso

La Consigliera Alessandra Piergiovanna Simone, eletta con il Movimento 5 Stelle

PREMESSO

- CHE a breve sarà inaugurato il giardino comunale situato tra Via Mauro Amoruso e Via Camillo Rosalba;
- CHE trentacinque anni fa (il 2 dicembre 1981), nel Policlinico di Bari, moriva Palmina Martinelli, dopo venti giorni di agonia per essere stata data alle fiamme;
- CHE i cittadini Giovanni Gentile e Barbara Grilli, affiancati dall'Arch. Maria Pastore, direttrice dei lavori, si sono fatti promotori di un'iniziativa popolare e spontanea sottoscritta da n° 237 firme e nominativi, avente come richiesta quella di proporre l' intitolazione del suddetto giardino a "Palmina Martinelli",

RITENUTO

- CHE Palmina Martinelli (1967-1981) fu una giovane vittima di discriminazione e di crudele violenza di genere, fu data alle fiamme perchè si rifiutò di prostituirsi, ma che prima di morire riuscì a fare i nomi dei suoi aguzzini, ma il caso venne archiviato come suicidio;
- CHE l'associazione antimafia '*Libera*' da alcuni anni ha inserito il nome della quattordicenne tra quelli delle vittime dell'omertà e della mafia, sottolineando che *"in punto di morte Palmina pronunciò il nome dei suoi aguzzini, ma quella voce ridotta a un filo dall'agonia non fu ascoltata da nessun giudice"*;
- CHE il caso sta per essere esaminato anche dal Tribunale di Strasburgo per i diritti civili;
- CHE quest'anno, il 2 dicembre, cadono i 35 anni dalla scomparsa della ragazza e sarebbe un pregio per Bari, come capoluogo di Regione, poterle rendere l'onore che merita,



PROPONE

a seguito delle motivazione sopra elencate, di intitolare il predetto giardino di prossima inaugurazione a Palmina Martinelli e, pertanto, impegna il Presidente del Municipio 2 a trasmettere la presente proposta alla competente Ripartizione Toponomastica per i successivi adempimenti.

Si allega per completezza la biografia di Palmina Martinelli.

Bari, li 12/05/2016

La Consigliera

Alessandra Piergiovanna Simone

Biografia Palmina Martinelli (nata nel 1967 - deceduta il 2 Dicembre 1981 all'età di 14 anni)

Palmina Martinelli cresce con 11 tra fratelli e sorelle in una casa popolare di Fasano. La madre fa la domestica ad ore, ma si dice anche faccia il mestiere più antico del mondo, il padre è disoccupato e neanche si impegna troppo per cercare di non esserlo più. Fasano tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80 è un paese in cui si vive di espedienti. E' uno dei vertici del quadrilatero dell'eroina e del contrabbando (Fasano, Ostuni, Martina Franca e Locorotondo) ed è, per posizione geografica, un paese molto chiuso e arretrato rispetto alla Puglia costiera, che invece vive di turismo.

Palmina è una ragazza intelligente, brillante negli studi ma in quarta elementare è costretta a lasciare la scuola. Deve badare ai fratellini, non c'è da mangiare per chi non si rende utile in casa. Le sue amiche di classe le chiedono la ragione ed è qui che Palmina inizia a denunciare la sua situazione. "Quelli vogliono che io faccio la vita". E per quelli intende la madre ed un cognato, Cesare Ciaccia, oggi sotto inchiesta per appartenenza alla criminalità organizzata.

A Locorotondo vive una famiglia "allargata", Angela Lo Re con i suoi due figli, Enrico Bernardi e Giovanni Costantini. Gestiscono una casa di appuntamenti in una chiesa sconsecrata a Locorotondo. Le ragazze che lavorano in questo lupanare sono figlie di famiglie indigenti, disagiate. Tra loro c'è Franca Martinelli, la sorella di Palmina, che Enrico ha circuitato con promesse di matrimonio e che invece è stata costretta a prostituirsi dietro la minaccia di uccidere sua figlia appena nata. Giovanni Costantini, invece, prende di mira la sorella di Franca, Palmina appunto, con la stessa strategia. Le promette amore, le promette di sposarla e di portarla a vivere con lui. Palmina nel 1981 ha 14 anni e Giovanni 19. Palmina, come tutte le ragazzine di 14 anni crede nell'amore e casca nel tranello. Ma prima che tutto si compia, però, capisce che qualcosa non funziona e all'ennesima richiesta di Giovanni, della sua stessa madre e del cognato risponde con un secco no. Dopo qualche giorno Palmina viene trovata dal fratello, rientrato a casa, in un angolo del bagno che brucia viva.

La sua agonia dura 20 giorni al Policlinico di Bari e da subito lei fa due nomi: Giovanni ed Enrico. Il PM Nicola Magrone, oggi sindaco di Modugno, raccoglie la testimonianza drammatica della bambina e ne registra perfino la voce. Palmina muore il 2 dicembre 1981 per ustioni di secondo e di terzo grado avanzato sul 70% della superficie corporea, tra atroci sofferenze.

Il processo ai due inizia due anni dopo. Magrone fa di tutto per far accettare il nastro con la voce di Palmina, quello in cui la bambina stessa indica i suoi assassini. Lotta come una tigre e alla fine riesce a far ascoltare il nastro in aula ma il giudice assolve i due per insufficienza di prove. Così va anche il secondo grado mentre in Cassazione i due vengono assolti perché il fatto non sussiste. Palmina, secondo la corte, si è suicidata e ha calunniato i due imputati. Il paradosso di questa sentenza è che la criminale diventa Palmina. Il Bernardi e il Costantini avrebbero potuto chiederle i danni, il giudice avrebbe potuto mandarla in carcere per calunnia e per falsa testimonianza.

Nel 2012 un team di esperti del Policlinico di Bari, attraverso un software di immagine computerizzata, prova, senza alcuna tema di smentita, che Palmina non si sarebbe potuta uccidere perché, al momento in cui ha preso fuoco, la bambina aveva già le mani a protezione degli occhi. Si prova che Palmina ha subito una aggressione violenta da parte di più persone e si profila l'ipotesi di un avvertimento della criminalità organizzata alla cittadinanza. Una vendetta contro una bambina di 14 anni che ha avuto il coraggio di dire di no al giro di prostituzione e ai criminali e che ha preferito morire piuttosto che cedere ai ricatti e alle intimidazioni. Un no che la criminalità organizzata, che in altre regioni si chiama mafia, non può sopportare.

La procura di Brindisi nel 2015 riapre i fascicoli e le indagini. I due colpevoli non sono più processabili perché assolti in Cassazione con formula piena ma la Procura sta andando oltre. Indaga sul sistema di quegli anni che esiste ancora oggi, indaga su chi ha coperto, chi ha visto, chi sapeva e non ha parlato per complicità o per omertà. E indaga anche sui possibili complici effettivi del delitto. Il caso sta per andare anche davanti al tribunale di Strasburgo per i diritti civili. Si tenta di restituire l'onore a Palmina che ancora oggi, per gli archivi giudiziari, come conseguenza deduttiva della sentenza di Cassazione, risulta una criminale rea di calunnia.

Passiamo all'esame del secondo punto iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "proposta di deliberazione ordine del giorno a firma della consigliera Simone del 12 maggio 2016 avente ad oggetto "intitolazione giardino di prossima inaugurazione in viale Kennedy, tra via Camillo Rosalba e via Mauro Amoruso". Prego la consigliera Simone di esporre il proprio ordine del giorno, grazie.

Consigliera Simone

Così come allegato della proposta di delibera, è stata appunto allegata la biografia di Palmina Martinelli, io vi leggerò un testo che è stato scritto dai promotori e che i consiglieri della commissione lavori pubblici hanno avuto già modo di ascoltare, quelli ovviamente che erano presenti quel giorno, è un testo appunto scritto dai promotori che spiegano e raccontano la vita di questa giovanissima ragazza.

Vorrei fare un piccolo cappello: questa proposta non nasce dal Movimento 5 Stelle, noi in questo momento ci facciamo semplicemente portavoce di 237 cittadini che hanno firmato dei fogli proprio dove chiedono l'intitolazione di questo giardinetto, che da voci ci hanno detto che non è stato inaugurato però pare che sia già attivo nel quartiere Poggiofranco. Passo alla lettura del testo dei promotori, i promotori dell'iniziativa sono anche presenti in sala e sono Giovanni Gentile e Barbara Grilli: "egregi consiglieri municipali, grazie per averci invitato in questa istituzione che noi sentiamo nostra esattamente allo stesso modo in cui ogni cittadino ha il diritto e il dovere di sentirla propria.

Siamo Barbara Grilli e Giovanni Gentile, due cittadini qualunque nati e cresciuti nel municipio che voi rappresentate e casualmente siamo un'attrice e un regista, siamo qui a nome nostro ma anche a nome di Mina e Carmen Martinelli, e di 237 cittadini della provincia di Bari. Siamo qui non a chiedervi qualcosa ma a darvi qualcosa, siamo qui per farvi conoscere chi era Palmina Martinelli.

Palmina era una ragazza che nel 1981 aveva 14 anni, l'età che magari adesso ha una nostra figlia, una vostra sorella, ha una vostra nipote, l'età in cui tutte le ragazzine sognano il primo amore o iniziano a frequentare il liceo. Palmina invece a 14 anni e da quando ne aveva 10 lottava per non entrare nel giro di prostituzione del suo paese, quello gestito dalla criminalità organizzata che non era e non è tuttora solo nel suo paese, quello gestito dalle persone che le avrebbero dovuto voler bene e che invece la picchiavano e l'affamavano per costringerla ad entrare in quel giro.

Ma a qualcuno il no deciso di Palmina non piaceva, non era bene che una ragazzina di 14 anni si mettesse contro la mafia pugliese, sì perché anche in Puglia c'è la mafia, sì

si chiama Sacra Corona Unita. Poi possiamo chiamarla con il nome che vogliamo ma sempre mafia è.

Allora questi signori cosa fanno? Bruciano viva l'esempio della ribellione della società civile contro di loro, bruciano viva una ragazzina di 14 anni che aveva l'unico torto di non volersi prostituire e che aveva l'unica gioia di una vita difficile nel prepararsi alla cresima con sua sorella Mina, sognando per un giorno di essere felice.

La bruciano viva, avete idea di cosa significa bruciare vivi? Io non posso nemmeno immaginarlo, è oltre ogni umana comprensione, eppure lo fanno. La sua agonia finisce venti giorni dopo al Policlinico di Bari, ustioni di secondo e di terzo grado avanzato su oltre il 70% della superficie corporea. Le sue ultime parole, intervistata in punto di morte dal magistrato che si occupò del caso, il dott. Nicola Magrone, oggi Sindaco di Modugno, non sono parole di odio, lei dice "mi hanno dato la varichina molto tempo fa, ora mi hanno fatto questo sfregio, se guarisco mi ammazzeranno. Ho quindici anni e della vita mi sono stancata, voglio solo morire tra le braccia di Cristo, che mi aspetta".

Oggi, ripeto, non siamo qui a chiedervi qualcosa, siamo qui a farvi un regalo, siamo qui a farvi conoscere la forza rivoluzionaria di Palmina, quella stessa forza rivoluzionaria che ogni cittadino, noi, voi, quelli là fuori, dovrebbero avere, quella forza rivoluzionaria che non poteva essere accettata da chi gestiva e gestisce ancora oggi il crimine organizzato pugliese. Quella stessa forza che oggi, a 35 anni di distanza, spinge 240 persone a volere che quel giardino che sapete porti il suo nome.

Non ci deludete, rendeteci orgogliosi di voi, rendeteci orgogliosi della nostra città e del nostro municipio, e intitolate il giardino tra via Mauro Amoruso e via Camillo Rosalba a Palmina Martinelli, vittima di mafia, e ogni volta che passate da quel giardino in macchina con i vostri figli, con i vostri fratelli piccoli, con i vostri nipoti, spiegate anche a loro chi era Palmina Martinelli, rendeteci orgogliosi di voi".

Allora io ho accolto con molto piacere questa proposta per un semplice motivo: dato che ultimamente - e di questo siamo tutti testimoni - sappiamo che c'è un gravissimo problema di legalità a Bari, molti di voi erano presenti anche alla manifestazione a Bari sulla legalità, qualche giorno fa in occasione dell'anniversario della strade di Capaci l'amministrazione si è recata a Catino nel giardino intitolato ad alcune vittime, quindi io francamente apprezzo molto questa sensibilità che ultimamente l'amministrazione sta avendo nei confronti della legalità, quindi motivo per cui ho accolto a braccia aperte questa proposta, perché come ben sapete io ho fatto anche altre proposte sempre rivolte al ricordo di vittime della mafia, quindi mi piacerebbe

continuare su questo filone. Poi in questo caso diciamo che non è che si vuole ricordare una ragazzina che è stata bruciata perché non voleva essere stuprata e basta, non è soltanto questo, già questo basterebbe, in realtà il suo dire no, così come si può apprendere dal testo che ho letto prima, non era un no alla violenza sessuale, non era soltanto quello, era un no proprio ad un modo di fare, era un no ad una criminalità organizzata che gestiva un giro di prostituzione.

A me, ma non solo a me, farebbe piacere che la città di Bari ricordasse questa ragazzina, così come hanno già fatto la città di Fasano, che è la città natale di Palmina Martinelli, e così come a giorni accadrà anche nel Comune di Modugno, dove appunto il Sindaco è Magrone e ha accolto volentieri questa proposta. Quindi che dirvi? Io mi rimetto al vostro voto, il giardino l'ho visitato, è piccolo ma è carino, però insomma sarebbe un luogo ideale dove poter ricordare una bambina che magari non ha avuto modo di giocare come faranno altri bambini.

Presidente

Grazie consigliera Simone, la discussione è aperta, vi sono interventi? Consigliere Patruno.

Consigliere Patruno

Presidente vorrei chiedere una sospensione di cinque minuti se possibile.

Presidente

È stata presentata una richiesta di sospensione dal consigliere Patruno, che va votata dal Consiglio, chi è favorevole ad una sospensione di cinque minuti? All'unanimità, il Consiglio è sospeso, riprenderà alle ore 13.00

SOSPENSIONE SEDUTA

RIPRESA LAVORI

Direttore

Riprendiamo con l'appello all'una e dieci.

Amoruso (presente), Carone (presente), Colapietro (presente), Damiani (presente), Di Pantaleo (presente), Laterza (presente), Lisco sempre assente, Mari presente, Miolla (presente), Natale ancora assente, Patruno presente, Putignano assente, Rella (presente), Romito (presente), Ruggero (presente), Salemmi assente, Schirone è rientrato alle 12.45, Simone (presente), Traversa (presente), Troisi (presente). Sono sedici su venti, la seduta è valida, possiamo riaprire.

Presidente

Grazie direttore, eravamo in discussione sulla proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Simone, quindi la discussione è sempre aperta, vi sono interventi? Consigliere Dipantaleo prego.

Consigliere Dipantaleo

Quello che voglio dire io in merito alla proposta che è stata fatta oggi, voglio solo ribadire che in commissione, fermo restando che è una proposta comunque molto valida, siamo molto sensibili a questa tematica, io voglio solo ribadire che la commissione quando ha ricevuto i nostri ospiti, che stanno qui in Consiglio, aveva deciso di prendere un po' di tempo per esaminare altre proposte che intanto stavano arrivando, per esempio c'è una proposta che è arrivata, forse lo saprà il consigliere Carone, nella sua commissione, la commissione cultura, poi c'è anche una proposta del consigliere Nicola Amoruso, quindi io quello che ora voglio ancora una volta ribadire è il fatto di ritirare l'ordine del giorno di oggi per discuterlo in totale serenità, visto che comunque siamo .., in un altro Consiglio. Poi questo modo di fare, come eravamo rimasti noi in commissione, lei lo sa Simone, di comunque discutere anche altre proposte, non è stato considerato, quindi questa è la mia posizione e penso anche che gli altri consiglieri in commissione avevano espresso questo pensiero.

Presidente

Grazie consigliere Dipantaleo, vi sono ulteriori interventi? Consigliere Simone.

Consigliere Simone

Scusate, mi viene un po' da ridere perché mi rendo conto che ogni volta che propongo qualcosa la maggioranza mi chiede sempre di ritirare il punto, ormai è diventato un leit motiv. Detto questo, io ho presentato il 9 maggio in commissione, all'attenzione di Davide Dipantaleo, che è il presidente, questa proposta e ne ho chiesto la discussione, racconto la storia per gli assenti. Bene, io cosa ho chiesto in questa proposta? Ho chiesto al presidente di illustrarla - ho qui tutte le proposte visionabili - di illustrarla alla commissione al fine di predisporre una proposta di delibera. In quel contesto, quindi quando è stata discussa la mia proposta, il consigliere Amoruso ha detto che proponeva di intitolarlo a Sandro Pertini. Dopodiché la cosa è morta lì, per carità legittimamente, io ho fatto la mia proposta, ognuno propone quello che vuole, ci mancherebbe. Però perché io oggi agli atti, dato che questa cosa è stata discussa l'11 maggio, o il 10 o l'11 maggio, quindi è passato un bel po' di tempo, perché oggi agli atti io non vedo, noi tutti

non vediamo un altro ordine del giorno? Allora io chiesi, dato che la mia richiesta era scritta in maniera chiara e precisa, la mia domanda era: io chiedo alla commissione di esprimersi sulla mia proposta, votatela democraticamente, va bene anche un no, ce ne faremo una ragione, ci sono tanti posti, ne troviamo un altro, però votate no e fate la vostra controproposta. Perché oggi agli atti non c'è un'altra controproposta? Dopo qualche giorno io ho saputo che nella commissione tre "cultura" c'è stata un'altra proposta verbalizzata di un altro consigliere, bene, benissimo, ben vengano altre proposte, le esaminiamo tutte, dove sono? Dove sono queste proposte?

Tra l'altro, scusate, anche se oggi non vogliamo fare il processo alle intenzioni, anche se ci fossero state oggi altre proposte, è vero Sandro Pertini e Marie Curie, con tanto di cappello su queste personalità, non voglio entrare nel merito, tutte importantissime e bellissime, ma oggi Bari queste due personalità, questi due personaggi li ha già onorati, perché Marie Curie è una via che già esiste al San Paolo, io la conosco quella via, esiste già piazza Sandro Pertini, non so se è stata inaugurata, comunque è stata una proposta del municipio 4, di un consigliere mi sa proprio della maggioranza, che ha proposto l'intitolazione di una piazza a Sandro Pertini. Quindi tanto di cappello a queste due persone, ma se hanno già ricevuto dei riconoscimenti, perché ripeterci, pur potendo farlo? Perché?

Allora io dico oggi ci sono altre proposte? No, c'è solo questa, io il punto - scusate - non lo ritiro, perché ogni volta che io presento qualcosa chiedermi di ritirare un punto francamente la ritengo ormai una barzelletta, cioè non è possibile ogni volta chiedermi di ritirare. Piuttosto io faccio memoria e tesoro del vostro consiglio, dato che voglio dire istituzionalmente parlando siete più grandi di me, mi avete detto più volte "anche se puoi presentare l'ordine del giorno, discutiamone in commissione", io l'ho proposta in commissione prima questa proposta e ho chiesto alla commissione di fare una proposta di delibera come commissione, perché non mi avete risposto in quei giorni? Perché non mi avete risposto? Mi avete detto di vagliare altre proposte, dove sono le altre proposte?

Voce (fuori microfono)

Non strumentalizzare le parole che abbiamo utilizzato.

Consigliere Simone

No, li andiamo a prendere i verbali, mi avete detto vagliamo altre, mi avete detto di vagliare altre proposte.

Voce (fuori microfono)

A chi arriva prima.

Consigliere Simone

Ma io adesso ho avuto questa, che vuol dire? Allora anche gli altri ordini del giorno che ho proposto, cioè l'idea l'ho avuta prima io, okay, allora entriamo subito nel merito e oggi, per correttezza, mi avrebbe fatto piacere trovare le vostre proposte sui tavoli, e ne avremmo vagliate tre, quattro, cinque, tutte quelle che c'erano. Perché oggi non ci sono queste proposte, questa è la domanda, è tanto difficile presentare un altro ordine del giorno? Non lo so.

Presidente

Grazie consigliere Simone. Vi sono altri interventi? Il vicepresidente Amoruso, a seguire Patruno.

Consigliere Amoruso

Voglio rispondere ancora una volta a ciò che ha appena asserito la consigliere Simone, voglio semplicemente sottolineare che dopo questo che io dirò consigliera lei si può fare una domanda e darsi una risposta da sola, perché se noi chiediamo sempre il ritiro dei suoi ordini del giorno è perché il modus operandi è proprio totalmente sbagliato, perché quelle cose vanno discusse tutti insieme, non vengono fatte proposte singole e a chi arriva prima a proporre una cosa, le ho detto - e questo è riportato a verbale della nostra commissione, dove lei era presente - che in un paese democratico vengono valutate le varie proposte avanzate. Io non metto in dubbio il monito di quello che è stato proposto dai cittadini, che io posso anche condividere e posso anche apprezzare ciò che è stato fatto perché comunque è un modo per contestare e fare una lotta alla mafia, a questo io, al monito della proposta, io applaudo e condivido appieno, nel modus operandi consigliera Simone che non va bene, come sempre consigliera Simone, quindi è inutile che lei si mette a ridere perché noi ogni volta le chiediamo il ritiro del suo ordine del giorno, perché lei viaggia in autonomia, lei viaggia in totale autonomia. In un paese democratico io posso aver avanzato la proposta di Sandro Pertini, per me è un partigiano, va onorato, è molto di più rispetto.., forse è anche riduttivo dargli il nome di un piccolo giardino, "forse è anche riduttivo dargli il nome di un piccolo giardino", ma il fatto che si possa ripetere, quello non è un limite, perché stiamo parlando di un grande personaggio della storia d'Italia.

Adesso sto parlando della mia proposta, che però io posso rimandare in seconda battuta su una intitolazione di un altro luogo, cioè non ho un problema, sarà per me bello intitolare un'altra piazza, proporre il nome di Sandro Pertini, però in questo io non ho fatto la gara con lei o

col consigliere Putignano, che ha avanzato un'ulteriore proposta. Ai capigruppo, una volta che si dà il tempo materiale alle commissioni di elaborare e ai consiglieri di confrontarsi, ci sarebbe stata una delibera, una delibera di Consiglio, con tre nomi, il Consiglio in base ai tre, quattro, anche dieci nomi pervenuti, si sarebbe espresso.

Lei, come sempre, agisce in autonomia, agisce sul tempo e si lamenta, si lamenta, perché non ha dato neanche il tempo in maniera di poter giudicare, di poter valutare, a noi consiglieri, perché onestamente la sua proposta è stata fatta dalla commissione lavori pubblici, la proposta di Gianni Putignano è stata avanzata dalla commissione cultura, per caso in questi giorni c'è stata una congiunta tra lavori pubblici e cultura dove noi abbiamo potuto confrontare le due proposte? Non dico in Consiglio.

E poi noi non vogliamo adesso fare la parte di chi è contro questa richiesta, perché probabilmente, perché noi agiamo con cognizione di causa e con onestà intellettuale, potremmo anche votare a favore, non abbiamo questo problema. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Amoruso. Consigliere Patruno.

Consigliere Patruno

Nessuno tra di noi può essere contrario alla proposta, ciò che però secondo me è importante evidenziare in questa sede è che un processo democratico passa anche da fasi istruttorie in cui tutti i soggetti coinvolti nella fase decisionale devono poter partecipare a questa fase. In data 13 maggio, come ha ricordato la consigliera Simone e il vicepresidente Amoruso, il consigliere Putignano ha fatto la sua proposta, una proposta che ha vagliato e sta vagliando la commissione cultura, e che è sicuramente - perché ho qui la proposta che è stata protocollata in data 13 maggio - all'attenzione del presidente e degli altri presidenti di commissione, il presidente della commissione cultura, quindi la commissione di cui oggi mi faccio portavoce e sto prendendo parte, e il presidente della commissione lavori pubblici. Io adesso non so nel merito se è stata discussa dalla commissione lavori pubblici, però di fatto almeno formalmente la commissione lavori pubblici, commissione di cui fa parte anche lei consigliera Simone, non ha neanche preso in considerazione una proposta di un altro consigliere. Ora, sicuramente di giorni lavorativi utili, stiamo parlando di dodici giorni togliendo i sabato e le domeniche, e non è che lavoriamo ad horas, arriva una proposta e la si può mettere all'ordine del giorno immediatamente, immagino e credo sicuramente nella buona fede del presidente della commissione lavori pubblici, avrà avuto altre cose probabilmente più urgenti, non più

importanti, perché sull'importanza della proposta odierna nessuno mette in dubbio la valenza, né tantomeno tra virgolette il titolo che la persona meriterebbe di veder riconosciuto in un piccolo giardino, probabilmente anche insufficiente il riconoscimento di un piccolo giardino, perché la sensibilità a temi del genere penso che non sia estranea a nessuno. Ciò che noi cerchiamo di comunicarvi è che non facciamo una gara formalmente, non facciamo una gara per dare o intitolare una strada, o farci portavoce di un'iniziativa, noi vorremmo cercare di rendere democratica la partecipazione non solo di chi si fa proponente ma di tutti quanti, non solo dei firmatari, che possono essere 200, uno o 500, dobbiamo tutelare qualsiasi tipo di proposta. Quindi sono anche io qui a chiedere il ritiro dell'ordine del giorno, al fine non di bocciarlo in seguito, al fine di perlomeno poterne discutere tutti insieme. Laddove poi la sua proposta sarà più valida, non la sua proposta intesa come sua di Simone, consigliera del Movimento 5 Stelle, laddove tutti quanti riterremo più valida l'intitolazione in un senso o nell'altro, porteremo la cosa in Consiglio come delibera, non come ordine del giorno.

Presidente

Grazie consigliere Patruno. C'era il consigliere Damiani che ha chiesto di intervenire... Prego consigliere Colapietro.

Consigliere Colapietro

Io mi associo in parte anche agli interventi che mi hanno preceduto perché ritengo che non essendoci un'urgenza estrema nel voler a tutti i costi decidere oggi il nome e anche l'intitolazione di un giardino, potremmo tranquillamente rimandare questo punto di sette, dieci giorni, in maniera tale da confrontarlo con le altre proposte che comunque sono pervenute o stanno pervenendo in commissione, atteso che comunque io do atto che nella mia commissione c'è stata una proposta, non è stata ancora discussa ed eventualmente approvata perché il presidente della commissione non l'ha poi riproposta all'ordine del giorno, ma questo perché - appunto come appena detto - se ci sono anche altri argomenti più urgenti - e parliamo di una proposta 13 maggio-30 maggio, quindi assolutamente breve come tempo - non credo che si possa dare una colpa al presidente della commissione e accusarlo di aver comunque fatto passare un tempo eccessivo. Quindi ritengo che sia anche più opportuno votarla insieme ad altre proposte, così da poter confrontare, anche perché ha una valenza maggiore una proposta approvata dopo che si è confrontata con almeno una, due alternative, piuttosto che votarla oggi, quando è l'unica e sola, e viene proposta perché si è fatto prima

rispetto ad altre, cioè credo che sia anche più condivisibile approvarla, magari anche con i voti di tutti, dopo che comunque si vota confrontandola con altre due o tre, ripeto atteso che non vedo l'urgenza di intitolare oggi piuttosto che il 10 giugno un giardino che ancora ufficialmente deve essere inaugurato. Questo è il mio pensiero, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Colapietro. Consigliere Damiani.

Consigliere Damiani

Consigliere Simone lei sorride, lo ha detto lei prima che sorride, stia tranquilla, si rassereni, noi invece dovendoci rapportare e confrontare con un'istanza che fa tremare i polsi per l'importanza, perché è ovvio che la lettura del testo che lei ha deciso coraggiosamente di riportare qui in Consiglio fa tremare i polsi, quindi il nostro atteggiamento rispetto a questa proposta è di indubbia serietà, cioè noi qui non stiamo.., sembra, forse gli animi sono accesi, ma quello che sta accadendo è cercare di prendere con serietà una proposta, che proviene fra l'altro da persone che si rivolgono a noi chiedendo di donare, cioè di non ricevere, e questa cosa ovviamente non è consueta.

Il problema è doverci rapportare e confrontare con degli errori, evidenti direi, sotto il profilo procedurale. E le spiego le mie motivazioni, che poi confrontandoci in questi cinque minuti se vorrà avere pazienza - vedo che lei si spazientisce - il primo problema è quello che io ho cercato di evidenziare durante la conferenza dei capigruppo, e lei mi potrà dare atto di questo. Il municipio non è competente a intitolare strade e giardini, premesso, questa deve essere una premessa, e tanto ero convinto di questo che sono andato a leggermi il regolamento vigente sulla toponomastica comunale, senza dilungarmi leggo testualmente l'art. 10: "procedure e competenze amministrative. Il servizio toponomastica avanza alla Giunta municipale proprie proposte tempestive, organiche e coerenti con il regolamento per la toponomastica comunale. Esso cura, altresì, l'istruttoria delle istanze, motivate e documentate da biografie ed ogni informazione storico-culturale, trasmesse da organi costituzionali, associazioni culturali, enti sociali e religiosi, comitati e privati cittadini, in materia di: intitolazione di strade, piazze, impianti collettivi; installazioni di epigrafi commemorative su spazi pubblici. Le proposte di nuove denominazioni toponomastiche sono accompagnate da: la descrizione dell'area, dell'ambito di circolazione o dell'impianto da denominare; gli stralci planimetrici e catastali corrispondenti; le motivazioni per

l'intitolazione proposta e l'esito delle ricerche effettuate; la coerenza con il gruppo toponomastico della zona, ovvero i motivi per discostarsene; la biografia essenziale in caso di nomi di persone fisiche", non mi dilungo. Questo per dire che l'ordine del giorno che lei propone a nostro parere è improponibile, perché si decide di impegnare un organo che non è competente ad adottare l'atto che si richiede, primo punto, per noi fondamentale perché se si parla di legalità il mio modesto avviso è che la prima cosa da fare è leggersi la disciplina normativa, quindi questo io ho fatto.

In seconda battuta, l'ordine del giorno è un atto di indirizzo - mi ripeto però - un atto di indirizzo improprio, e questo lo vediamo anche, lo possiamo constatare anche leggendo in maniera molto semplice le funzioni che sono attribuite al municipi dal regolamento sul decentramento amministrativo, che sicuramente non attribuiscono al municipio - lo ribadisco - la competenza sull'intitolazione delle strade. L'unica possibilità è quella di proporre al Consiglio comunale o alla giunta, fare noi, o il singolo consigliere, o il Consiglio municipale, una proposta di deliberazione. Non mi sembra che siamo di fronte a questa richiesta oggi in Consiglio, quindi ci troviamo in difficoltà ma non è una difficoltà casuale o sterile, è una difficoltà sentita, la richiesta di ritiro è motivata dal fatto tra l'altro che se ci fosse stata meno fretta si sarebbe avuta la possibilità di vagliare altre proposte, precedenti o successive, comunque sono arrivate, e avere la possibilità di svolgere un'istruttoria.

Tra l'altro noi oggi ci impegneremo a indirizzare questa proposta alla giunta comunale, anzi prima al servizio, poi alla giunta comunale e poi la competenza finale, quella definitiva, quindi la vera competenza è del Prefetto con decreto, lo conosce bene, io non so se nella precedente proposta che lei ha fatto - aggiungo anche questa cosa - avente uno stesso oggetto si sia avuto un decreto definitivo rispetto alla sua proposta, le faccio anche questa richiesta in modo tale che ci comprendiamo.

Quindi la richiesta di ritiro è ben motivata, non capisco - e non voglio aggiungere altro - perché questa fretta che potrebbe rendere vana e negativa una proposta seria, molto seria, che fa tremare i polsi - lo ribadisco -, sulla base di una presa d'animo troppo risoluta che certo le riconosciamo, però vorremmo che quello che noi le stiamo chiedendo sia realmente preso in considerazione con il giusto riconoscimento che serve.

Presidente

Grazie consigliere Damiani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ruggero.

Consigliere Ruggero

Io sono un po' sorpreso per tutta questa discussione che noi stiamo facendo oggi, perché ringrazio la consigliera Simone per la proposta che anche in commissione mi ha colpito, anche grazie a quello che ci hanno raccontato i cittadini e la passione che ci hanno messo nel proporre una cosa del genere. Ringrazio il consigliere Damiani, sempre molto tecnico e attento. Dunque oggi abbiamo un problema che dobbiamo scindere, il metodo e il merito, nel metodo di presentazione dunque alcuni di voi colgono una leggerezza da parte del componente del Movimento 5 Stelle che ha presentato l'ennesimo ordine del giorno, e questo ci sta.

È evidente che però io l'istruttoria, consigliere Amoruso, di presentazione per un'intitolazione di una strada non credo che sia così complessa, cioè si parla di una biografia e dell'individuazione di un luogo, il luogo è stato già individuato, la biografia di Sandro Pertini credo che sia su Internet molto facilmente reperibile, o di Marie Curie, diciamo che forse si è mancato nel presentarle queste ulteriori proposte. E allora la richiesta, io sono assolutamente d'accordo col fatto che la commissione dovesse partorire probabilmente, come ha detto il presidente Dipantaleo, già una proposta di delibera avendola in precedenza condivisa magari con tutti i consiglieri e quindi diciamo che ci sono una serie di passaggi forse mancati, consigliera Simone, però consiglieri di maggioranza vi dico anche che forse qualcuno di voi ha mancato perché probabilmente già in conferenza dei capigruppo il punto andava ritirato e quindi non fare qui un Consiglio dedicato ad una cosa probabilmente inammissibile. Nel merito, però, devo dire che ringrazio i cittadini proponenti perché tutto sommato abbiamo dedicato a questa sfortunata ragazza un Consiglio del municipio 2. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Ruggero. Consigliere Simone, a seguire il consigliere Rella.

Consigliere Simone

Ho preso un po' di appunti per rispondere alle diverse domande che mi sono state poste. Mi rivolgo già al presidente della mia commissione, per dire una cosa: nel momento in cui, cioè innanzitutto qui non stiamo facendo una gara, io non ho mai pensato di partecipare ad una gara anche perché sono poco sportiva, nel senso di fare sport, ne faccio poco. Detto questo - scusate la battuta, giusto per rasserenare tutti gli animi - mi chiedo: se nelle vostre menti, o comunque nei pensieri, nel cuore di altri

consiglieri c'era la volontà di fare questa iniziativa, di comunque preoccuparsi di dare un nome ad un luogo pubblico, bene io ho avuto l'idea per prima, se anche gli altri combinazione avevano il mio stesso sentimento, perché non si presidente proposta una congiunta? E scusate la congiunta la devo proporre io? Chi propone le congiunte? I presidenti, allora perché non ci siamo messi a tavolino, ma già dal giorno dopo dove è stata presentata, depositata la mia proposta in commissione, ribadisco, questa volta in commissione, attenzione, perché il mio ordine del giorno è stata una reazione, io non sono partita con l'ordine del giorno, io sono partita con un atto protocollato in commissione, si poteva fare una congiunta, la domanda è: perché non l'abbiamo fatta? Con questo rispondo, una richiesta di congiunta tra noi e la cultura.

Detto questo, è vero che si parla tanto di processo democratico, quello che volete, io non credo di aver fatto qualcosa di non democratico, cioè dove sta scritto che io non possa presentare gli ordini del giorno? Cioè c'è scritto da qualche parte che non è previsto proprio l'ordine del giorno? Allora è vero che abbiamo una vacatio immane, "immane", perché non abbiamo un benedetto regolamento di funzionamento del Consiglio municipale, però solitamente si fa riferimento, di fronte ad un regolamento scarsissimo di cui siamo dotati, a quello che succede al Consiglio comunale. Io ho chiesto cosa succede in Consiglio comunale, i consiglieri possono presentare degli ordini del giorno, non sarà elegante, sarà un atto di sfida, mettetelo come volete, okay, come vi pare, però io sono legittimata a presentare un ordine del giorno? Credo di sì, perché proprio il 21.12 dell'anno scorso questo Consiglio ha deliberato su altri ordini del giorno da me presentati con il medesimo oggetto, ovvero "intitolazione di luoghi del municipio", e voi vi siete espressi, non ci sono state tante storie, forse perché non c'erano altre proposte in quel caso? Bene, oggi su venti consiglieri siamo quasi tutti presenti, vogliamo vagliare anche le vostre proposte? Quale occasione migliore? Siamo tutti riuniti, vogliamo parlare anche delle vostre proposte? Proponetele ora e le mettiamo in discussione, mettiamo ai voti le tre proposte, io sono d'accordo, perché rimandare ancora? Parliamo oggi delle tre proposte, fatele adesso, avete avuto il tempo di presentarle.

Detto questo, l'art. 57 del nostro regolamento dice che il Consiglio municipale può fare proposte che vanno poi vagliate dalla giunta o dal Consiglio municipale, io mi sono attenuta a quell'articolo, infatti nel mio ordine del giorno io non impegno il presidente a fare, perché noi non abbiamo una giunta, non abbiamo delle ripartizioni, bensì invito il presidente a farsi da tramite, a farsi da portavoce con la ripartizione competente, perché conosco bene quelli che sono

e non sono i nostri poteri, le nostre deleghe, quindi lo so che il municipio 2 non può intitolare un bel niente, però so che il municipio 2 può dare degli input alla ripartizione o al Consiglio e il Consiglio può dire, in questo caso dovrebbe sentire anche il Prefetto, se la cosa si può fare o meno. Però questo avvenimento è già successo sei mesi fa, quindi io la procedura, non avete detto niente in quel frangente della procedura, vuol dire che andava bene, perché semplicemente il presidente deve farsi da tramite, stop. Ma il presidente non deve intitolare niente, questo lo so che non è nei suoi poteri e non è nei nostri, però di proporre sì. Detto questo, anche negli altri municipi sono partite delle iniziative di proposte di intitolazione dei luoghi, quindi voglio dire è una pratica abbastanza diffusa, non vedo qual è il problema.

L'ultima cosa che devo dire oggi, ribadisco il fatto che non è una gara, ho avuto io per prima l'idea, chi vuole si accoda e può proporre oggi stesso delle proposte, secondo me che sarebbe stato bene formalizzare, non sono state formalizzate. Non si può? Benissimo, non si può? Allora io concludo il mio intervento dicendo che l'ordine del giorno non lo ritiro, io sono legittimata a presentare gli ordini del giorno che ritengo opportuni, sarebbe più elegante parlarne prima in commissione, l'ho fatto, non c'è stato un riscontro, se ci sono altre proposte dei consiglieri... Scusate, il riscontro qual è stato?

Presidente

Scusi, non è un dialogo.

Consigliere Simone

Okay, ci sono state delle altre proposte in commissione, però poi non si è continuato, quella proposta fatta dal consigliere Amoruso è morta lì, non è stata formalizzata, perché non è stata formalizzata? È questa la mia domanda. Dieci giorni, sono passati più di dieci giorni, perché eravamo all'11 di maggio, oggi siamo a giugno, sono quasi venti giorni, va bene sabato e domenica, okay, e poi scusate qui non stiamo decidendo se fare un ponte, un parcheggio o se costruire un giardino, cosa c'è, l'istruttoria, da pensare, rimuginare? È l'intitolazione di un giardino che è già pronto, cioè non stiamo decidendo se distruggere il giardino e fare una piscina, o costruirci un palazzo, allora lì sì dico "bene, stiamo facendo degli interventi altamente impattanti sulla vita dei cittadini, mettiamoci a tavolino, non stiamo parlando di noccioline, decidiamo come agire, come impattare sulla quotidianità", il giardino è pronto, si tratta di mettere una targa con un nome. Ovvio, bisogno decidere quale, però non c'è bisogno tanto da pensarci, da

riunirci, da aspettare, secondo me no, c'è da dire sì o no. Io concludo, non ho altro da dire, grazie.

Presidente

Grazie consigliere Simone. Prima di dare la parola al mi pare consigliere Dipantaleo, e poi Rella che me l'aveva chiesta, siccome ha parlato del ruolo del presidente, io vorrei un attimo chiarirle i concetti, che probabilmente a me sembrano elementari e a lei forse un po' meno. Il primo: il Consiglio del municipio non può discutere di quello che ritiene opportuno in quel momento, il Consiglio del municipio è fissato con un ordine del giorno e può discutere solo di quell'ordine del giorno. Quindi il fatto che lei lamenti che in questo momento non ci siano altre proposte da discutere è una lamentela infondata nella misura in cui all'ordine del giorno c'è solo la sua proposta e quindi, anche ad essercene altre, non possono essere discusse perché non sono inserite all'ordine del giorno di questo Consiglio. Secondo: come a lei sarà noto, anche sul parere che noi rendiamo ai sensi dell'art. 55 e quindi sulle proposte di delibera di competenza del Consiglio comunale, che sono trasmesse per l'espressione dei pareri obbligatori e non vincolanti, il Consiglio ha trenta giorni di tempo per esprimersi. Conseguentemente la commissione ha un tempo ragionevole che sia almeno fissato nei venti giorni per istruire la richiesta di parere ed esprimere il proprio di parere, prima di rimettere la proposta in Consiglio.

Per cui si immagini se sulla proposta di un consigliere, su una materia che non è di competenza del Consiglio e che richiede un'istruttoria, perché lo richiede, possano essere ritenuti sufficienti quindici-venti giorni per esprimere un parere, o istruirla, per cui io non mi sento assolutamente in condizione di dire che vi siano ritardi da parte delle commissioni, o della commissione che sta valutando le altre proposte presentate, né sono tantomeno in grado di dire che, nel momento in cui lei dice "io ho depositato in commissione una proposta", questo non induce a ritenere che la commissione la debba discutere quando vuole lei, perché l'ordine del giorno della commissione lo fissa il presidente ed è il presidente a decidere quando si discuterà la proposta che lei o altri consiglieri hanno presentato. Quindi anche su questo non mi sembra che ci sia stato un contingentamento dei tempi o una dilatazione dei tempi, da quando lei e gli altri consiglieri hanno presentato le proposte rispetto al fatto che la commissione non si sia espressa. Dopodiché lei, come amministratore di questa città, ha un ruolo di rilievo nel rappresentare le esigenze dei cittadini, nel non strumentalizzarle, ma soprattutto nel non generare aspettative a chi legittimamente avanza delle proposte, come questi 270 cittadini circa che hanno avanzato

una richiesta, che io - mi associo a quello che è stato già detto - ritengo assolutamente meritevole nel merito, proprio per rispetto alle vittime della mafia, e non ci sono vittime di serie A o di serie B, per cui io la ritengo assolutamente meritoria di accoglimento.

Tuttavia, siccome non viviamo nella repubblica delle banane, almeno per certi versi, lei sa perfettamente che l'azione dell'amministrazione è disciplinata da norme e regolamenti, ragion per cui io mi sento di dire che nel momento in cui, e qui sono impegnato io, io non faccio da tramite o da passacarte, io sono il presidente del municipio, quindi io non devo passare le carte a nessuno, qui c'è scritto che "impegna il presidente del municipio a trasmettere la presente proposta alla competente ripartizione per i successivi adempimenti", i successivi adempimenti sono quelli di valutare l'opportunità di adottare, con una delibera di giunta, il provvedimento di intitolazione, di un giardino in questo caso. Come le ha ricordato il consigliere Damiani, questa procedura è disciplinata dal regolamento per la toponomastica del Comune di Bari, che richiede una serie di documenti, fra i quali la piantina catastale dei luoghi, che lei non lo so se ce l'ha, certamente io non la vedo allegata all'ordine del giorno. Questo comporta che, nel momento in cui io trasmetterò questa proposta, se il Consiglio l'ha avuta, così come le altre che lei ha già fatto, verosimilmente la ripartizione ce la rimanderà indietro con una tirata d'orecchie, perché noi non siamo cittadini qualsiasi ma siamo pubblici amministratori e dobbiamo conoscere i regolamenti, dicendoci che la proposta è irricevibile in quanto sfornita della documentazione che l'art. 10 del regolamento per la toponomastica prescrive.

Ecco perché noi siamo responsabili ed ecco perché quando i consiglieri facevano riferimento all'istruttoria che fa la commissione richiavano anche una procedura, perché rappresentare le esigenze dei cittadini senza strumentalizzarle, senza generare aspettative, significa - scusatemi il termine - fare gol, cioè fare in modo che nel momento in cui il Consiglio del municipio 2 decide che questa proposta è meritevole, si deve battere con i denti perché poi la giunta adotti il provvedimento di intitolazione e non perché questa proposta che io trasmetto mi venga rimandata indietro dicendo "studiate quello che prevede il regolamento". Questo è quello che andrebbe fatto, ecco perché io così come i miei colleghi ritengo più opportuno che questa, come altre proposte, si istruiscano nei tempi necessari, si incontri l'assessore alla toponomastica, si chieda agli uffici se su quel giardino vi sono pendenti altre proposte di intitolazione, perché noi non lo sappiamo se sono state avanzate altre proposte, tenuto conto che quel giardino fino a due giorni fa, cioè

nel momento in cui lei ha presentato la proposta di intitolazione, era in consegna all'impresa che stava facendo i lavori, non era neanche stato consegnato il cantiere o il giardino al Comune di Bari, quindi noi non avremmo potuto neanche immaginare di intitolare un'opera che ancora non era passata nella disponibilità dell'amministrazione comunale. Questo vuol dire studiare, lei non è un cittadino, che fa l'istanza, che magari è legittimato a non conoscere i procedimenti e a rappresentare correttamente la propria legittima richiesta, dopodiché lei deve avere la capacità - dico lei per dire tutti noi - di interpretare quell'esigenza, di ritenere se è valida o non è valida, ma di applicare le norme. Questo è quello che andava fatto, secondo me, con un'istruttoria più compiuta nelle commissioni, indipendentemente dal fatto che sono state depositate altre proposte. Qui, come diceva qualcuno, non si tratta di chi arriva prima o di chi arriva dopo, perché questo è assolutamente ininfluenza, anzi io le do l'onore e il merito di essere assolutamente propositiva, molto propositiva, più di altri, quindi questo è fuori discussione, però perché queste proposte non si traducano in un nulla di fatto o in un semplice di carte sarebbe il caso di istruire i nostri provvedimenti in modo tale che le ripartizioni li possano eseguire, e in questo caso la giunta adottare il provvedimento di intitolazione. Questo mi sentivo di dire perché ha citato il ruolo che il presidente avrebbe nel caso in cui questa proposta fosse approvata dal Consiglio. Dipantaleo può intervenire, prego consigliere.

Consigliere Dipantaleo

Faccio un passo indietro nel senso che noi abbiamo parlato di questa richiesta, cioè è una semplice richiesta, una proposta suscettibile di confronto con altre proposte, quello che è stato detto in commissione, è stato preso tempo perché io ho dichiarato, io e tutti quelli che stavano in commissione lo sanno, che comunque verranno informati tutti gli altri consiglieri in merito al fatto che tra qualche giorno, qualche settimana verrà aperto al pubblico questo giardino e che chi ha qualche idea può dare suggerimenti, può fare delle proposte per quanto riguarda dare un nome al giardino. Il tempo, noi abbiamo dato, io ho dato tempo ai consiglieri per confrontarsi anche con la commissione, se poi questo significa presentare il giorno dopo un ordine del giorno io non lo accetto. Tutto qua.

Presidente

Grazie consigliere Dipantaleo. Vi sono ulteriori interventi?
Consigliere Rella.

Consigliere Rella

Io credo prima di tutto che il tema della legalità vada affrontato al di fuori della bagarre politica, mi piace ricordare che proprio stamattina alcuni componenti della commissione welfare, Nicola Damiani e Luca Troisi, siamo stati presso la scuola Romanazzi, dove abbiamo parlato appunto di testimoni di mafia, e tra questi i ragazzi, che hanno seguito dei percorsi in tal senso, ci hanno ricordato la figura di Beppe Alfano, un giornalista che non ha avuto forse la risonanza che meritava dopo il suo martirio per mafia, e ci hanno ricordato i ragazzi della scuola superiore che solo una targa è intitolata a Beppe Alfano in tutta Italia, una targa che giace nel mezzo di una pattumiera praticamente. Quindi il tema è assolutamente serio, per quanto mi riguarda, però non può nemmeno limitarsi all'intitolazione di una strada, un giardino ecc., è per questo che stiamo puntando come commissione molto sul progetto Caponnetto, proprio perché abbiamo la possibilità di interloquire con i ragazzi, con gli adolescenti, con i bambini, sui temi della legalità, sui temi dello spaccio, molto vicini a loro.

Abbiamo fra le altre cose dato ai ragazzi della secondaria del Fermi trenta copie del libro "Non la picchiare così", una storia molto simile a quella di Palmina, che è quella di una ragazza, attualmente rimasta anonima, che è stata vittima di suo marito mafioso e che oggi, testimone di giustizia, vive in una località protetta, una storia molto bella e molto bella da raccontare anche ai ragazzi. Perciò sarebbe bello che poi anche Palmina Martinelli fosse oggetto dei progetti che noi portiamo avanti nelle scuole, credo sia questo il senso forse più profondo del nostro impegno per la legalità.

Dopodiché, fatta questa premessa che ritengo la cosa fondamentale per uscire dalla bagarre politica, che alla fine non porta a niente, propongo, io ero arrivato qui pensando di votare sì all'ordine del giorno, fermo restando che anche l'altra volta abbiamo votato tutti sì all'intitolazione degli altri giardini ad altre vittime di mafia, ma mi pare che sia caduta nel vuoto poi concretamente la cosa, abbiamo votato sì alle rastrelliere fuori dal municipio, la rastrelliera non c'è, cioè se dobbiamo fare le cose solo per dirle non serve a molto.

Dopodiché però dico per conciliare: vogliamo pensare di darci un termine che sia di sessanta giorni, il 31 luglio portiamo in Consiglio una delibera e non un ordine del giorno, che quindi ha più efficacia, con quattro, cinque luoghi intitolati a quattro-cinque testimoni che riteniamo opportuni? Secondo me è la proposta che dà anche un segnale di unità della politica rispetto a questi temi, diamoci un termine preciso, il presidente magari può proporci un termine di due mesi, di tre mesi, in cui ci impegniamo a

dare delle risposte che guardino a tutta la cittadinanza e individuino diversi luoghi, secondo me è la proposta più conciliante possibile, che servirebbe forse a questo punto ritirare l'ordine del giorno. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere. Prego.

Consigliere Carone

In merito all'ordine del giorno io mi domando come mai a questo punto sia stato ... l'ordine del giorno in capigruppo, dato che il presidente, che è il presidente di tutti, voleva già sapere a priori che questo Consiglio magari, che era vacante di qualcosa, poteva - come ci stanno chiedendo i colleghi della maggioranza - partecipare alla discussione, magari avremmo anche evitato di spendere i soldi per questo Consiglio, che a questo punto ritengo, spero, non inutile, lo vedremo dopo la votazione.

Voce (fuori microfono)

Ma perché è utile se votiamo sì e inutile se votiamo no.

Consigliere Carone

No, per me è utile se votiamo sì dal momento in cui non riesco a capire come mai abbiamo altri ordini del giorno dalle altre commissioni - io ne sono testimone - che faticano ad essere portati in Consiglio, poi d'altro canto abbiamo una consigliera magari che si dà da fare, tutto quanto, per presentare ordini del giorno, vengono accolti dalla maggioranza, quindi da tutti i capigruppo presenti anche qui, e poi alla fine voglio dire c'è un piccolo problemino che avremmo sì potuto, con l'aiuto della maggioranza, superare velocemente.

Però il mio intervento era anche dovuto a quello che ha detto il consigliere Rella in merito alle rastrelliere approvate diligentemente da tutti i componenti di questo Consiglio, volevo ricordare a Rella che innanzitutto le rastrelliere sono state messe - dopo che abbiamo deliberato noi in secondo municipio - non solo nel secondo municipio ma sono state messe anche nel primo, nel terzo, sono state messe al mercato Santa Scolastica, oggetto di richiesta del Movimento 5 Stelle, e non si capisce come mai le biciclette parcheggiate ancora qui fuori, che non è colpa del Movimento 5 Stelle, siano ancora parcheggiate, impedendo l'accesso alla scala, quindi aspettiamo ancora le rastrelliere qui in municipio, e di certo concludo dicendo non è colpa del Movimento 5 Stelle che vede realizzate le cose negli altri municipi e che tra l'altro si reca quasi quotidianamente - posso dirlo a nome mio Claudio Carone, ma anche della mia collega Alessandra Simone - alle ripartizioni per cercare di

sveltire quella che è la macchina burocratica costruita in questi anni dai vecchi partiti.

Presidente

Grazie consigliere Carone. Consigliere Patruno.

Consigliere Patruno

Io mi auguro che non stiamo mettendo sullo stesso piano una rastrelliera all'intitolazione di una strada ad una vittima della mafia, anche perché quello che vorrei far presente è che proprio perché il tema è quello del riconoscimento di una vittima della mancata attuazione della legalità, quindi se stiamo parlando del tema della legalità, il tema della legalità impone di seguire delle regole, soprattutto impone a noi un rigore morale nel non trattare la cosa come spot elettorale o come risultato da portare a casa, imporrebbe a tutti quanti un rigore nella trattazione della cosa che dovrebbe permettere di non inciampare in errori procedurali, perché l'errore procedurale oggi si traduce o penso si tradurrà in una mancata occasione di riconoscimento della legalità. Quindi la fretta di fare per portare a casa un risultato oggi sta producendo l'effetto contrario, non stiamo portando, non stiamo dando un riconoscimento, non siamo in grado in questo momento di poterci pronunciare su una cosa perché da quanto è stato ricostruito dal consigliere Damiani non ne siamo neanche legittimati, la forma con la quale stiamo portando avanti il discorso è errata, allora io mi chiedo se non è meglio continuare, o perlomeno intraprendere un processo istruttorio di discussione e pertanto chiedo formalmente, a nome anche della commissione di cui faccio parte, al presidente Dipantaleo con urgenza di contattare il presidente della nostra commissione e di portare in una congiunta la trattazione di questa proposta e di eventuali altre, quindi eventualmente di raccogliere prontamente altre proposte, di discuterle quanto prima, dandoci un termine che stabiliamo nella commissione congiunta e di portare la risposta a questo ed altri quesiti analoghi. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Patruno, consigliere Troisi.

Consigliere Troisi

Io volevo velocemente intervenire, anche se sono da poco subentrato in questo Consiglio, però per richiamare quello che diceva il presidente precedentemente: rispettiamo le procedure, cerchiamo di capire cosa possiamo fare anche se obiettivamente i poteri di questo municipio sono abbastanza ristretti, però ognuno si prenda le responsabilità - io per primo - di quello che è stato fatto ed è stato detto, ero

presente il giorno della conferenza dei capigruppo e abbiamo noi approvato questo punto all'ordine del giorno, io ero presente, ed è stato visionato il punto presentato dalla consigliera, ed era stato anche evidenziato che in effetti mancava il curriculum della ragazza, quindi la storia della sua vita. Allora fundamentalmente potevamo in effetti rendercene conto tutti un po' prima di questo aspetto.

Secondo punto: una volta che è stata comunque indicata come data di Consiglio quella odierna, se non ricordo male indicato un punto all'ordine del giorno per un Consiglio, che comunque consente a tutti i componenti del Consiglio di dibattere su un argomento che comunque è a tutti quanti caro, non per altro sono qui presenti i cittadini che alla fine della favola vorranno sapere che cosa succederà di questa nostra petizione, quindi questo deve essere l'importante obiettivo che noi dobbiamo perseguire.

Dicevo dal punto di vista procedurale inserito un punto all'ordine del giorno, "intitolazione di una strada", ritengo che si possa presentare nello stesso Consiglio avente ad oggetto lo stesso punto all'ordine del giorno un'alternativa a quello che è l'ordine del giorno, cioè all'intitolazione strada all'attuale candidata, altri consiglieri potranno presentare - con istruttoria completa ovviamente - un altro candidato in questa sede. Quindi io dico guardiamo al bene comune, se c'è la possibilità di velocizzare, perché non c'è fretta però c'è la possibilità di discutere, stiamo parlando da due ore di questa cosa, in contraddittorio con tutte le parti, tutte le forze politiche, forse poteva essere un discorso proprio di ... oltre che di praticità, presentare in questa sede l'istruttoria completa con tutta la carta topografica, il curriculum vitae di un altro candidato, e oggi già votare su tutti i candidati. Io faccio un richiamo proprio ad un discorso di pragmaticità della cosa, perché adesso bisognerà riconvocare la commissione, fare ovviamente ognuno il proprio lavoro, però il richiamo che faccio è un discorso di essere un po' più pragmatici, tutto qua.

Presidente

Grazie consigliere Troisi, anche per lei un richiamo alle norme, visto che lei è avvocato peraltro, e al consigliere Carone anche, che mi ascolterà dal luogo in cui si trova ad esercitare le sue legittime funzioni.

La conferenza dei capigruppo non può, e tantomeno il presidente, entrare nel merito di una proposta di ordine del giorno che si concretizza nell'esercizio legittimo da parte dei consiglieri, di un consigliere o di più consiglieri, di rappresentare al Consiglio la necessità di discutere su certi argomenti. Per cui io per il curriculum che avevo richiesto, come lei ricorda perfettamente, l'ho richiesto

perché nell'ordine del giorno che mi è stato presentato per inserirlo al Consiglio si diceva testualmente "si allega per completezza la biografia di Palmina Martinelli" e al mio ordine del giorno non era allegata alcuna biografia, per cui ho semplicemente fatto presente alla consigliera Simone, che ha tempestivamente provveduto, che mancava l'allegazione di questo curriculum. Dopodichè io, io e tantomeno la conferenza dei capigruppo non può in alcun modo dichiarare inammissibile un ordine del giorno, al limite lo potrebbe fare il Consiglio, ma in ogni caso la conferenza dei capigruppo stabilisce solo se iscriverlo all'ordine del giorno o se non iscriverlo. Se fosse stata una proposta di deliberazione del Consiglio, vi sarebbe stato il parere tecnico del dirigente del municipio e probabilmente in quel caso sarebbe stata rilevata la mancanza di un elemento costitutivo per procedere secondo il regolamento per la toponomastica all'adozione di una delibera.

Siccome questa non è una proposta di delibera ma è un ordine del giorno, questa verifica da parte del dirigente del municipio non avviene. Ecco perché non potevamo a priori in nessun modo segnalare questa circostanza, e anche se l'avessimo segnalata la conferenza dei capigruppo aveva solo il potere di decidere se portarlo in Consiglio o no, e quando. Questo è quanto. Vi sono ulteriori interventi? Consigliere Amoruso.

Consigliere Amoruso

Io chiedo formalmente alla consigliera Simone se lei vuole ritirare l'ordine del giorno. No? Allora siccome noi non siamo contro questa proposta avanzata ma probabilmente siamo totalmente a favore, perché capiamo quello che è il tema toccato e la problematica toccata, vi abbiamo chiesto solo di avere più onestà intellettuale e soprattutto di cercare di essere il più precisi possibile dal punto di vista procedurale, vi abbiamo chiesto solo di poter ridiscutere tutti insieme le varie proposte avanzate.

Quindi chiedo ufficialmente al direttore di fare nuovamente l'appello per capire se c'è il numero legale.

Direttore

Amoruso Nicola non c'è, Carone Claudio c'è, Colapietro Matteo non c'è, Damiani Nicola non c'è, Di Pantaleo Davide non c'è, Laterza Stefania non c'è, Lisco Giacinto non c'è, Mari Luigi non c'è, Miolla Giovanni non c'è, Natale Francesco non c'era prima e non c'è adesso, Patruno Carlo non c'è, Putignano Giovanni no, Rella Giuseppe no, Romito Fabrizio no, Ruggero Pierpaolo sì, Salemmi Giovanna no, Schirone Luigi no, Simone Alessandra è presente, Traversa Giuseppe no, Troisi Luca è presente. Sono presenti quattro consiglieri su venti e non c'è il numero legale.

Presidente

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Andrea Dammacco

IL DIRIGENTE
F.to Umberto Ravallese

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>